



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA LOCALE

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/10/17	Intervista a Vinicio Zanetti - Azioni concrete per proteggere pedoni e anziani	2
-------------------------------------	----------	--	---

MOBILITA' E TRASPORTI

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	26/10/17	Uno slalom fra auto e moto a tutta velocita' Residenti esasperati = Si attraversa fra auto e motorini a tutta velocita'	3
-------------------------------------	----------	---	---

CORRIERE DI BOLOGNA	29/10/17	Corrono i ciclisti urbani: +25% piste promosse con riserva = Che volata per i ciclisti a Bologna: +25% e aumentano anche incidenti e morti	4
----------------------------	----------	--	---

LA REPUBBLICA BOLOGNA	29/10/17	Pedoni e ciclisti la strage silenziosa 12 morti in 10 mesi = Strade piu' a rischio per ciclisti e pedoni 12 morti in 10 mesi	5
------------------------------	----------	--	---

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/10/17	Alcol e incidenti crescono le morti di ciclisti e pedoni	6
-------------------------------------	----------	--	---



«Azioni concrete per proteggere pedoni e anziani»

FARE tutto il possibile «per proteggere le categorie deboli della strada»: pedoni, ciclisti e anziani. Vinicio Zanetti, consigliere comunale pd, presidente della commissione mobilità a Palazzo d'Accursio, ritiene «urgente» attuare interventi mirati per migliorare la sicurezza stradale in città.

Da dove si comincia?

«Bisogna incoraggiare la prevenzione diffusa, nelle scuole e nelle famiglie».

In che modo?

«Facendo capire, con l'esempio, l'importanza del rispetto delle regole del codice della strada. A partire dal divieto di guidare con il cellulare all'orecchio. Abitudine pericolosissima, sempre più causa di incidenti anche tragici».

L'esempio basterà?

«Cominciamo in casa e nelle scuole di ogni ordine e grado. Poi penso anche a una campagna di sensibilizzazione *ad hoc*, rivolta alla popolazione più adulta».

VINICIO ZANETTI (PD)

«Zebre luminose, più segnali, prevenzione e controlli serrati»

La prevenzione ha tempi lunghi. Nell'immediato?

«La giunta sta predisponendo un piano di investimenti sulla sicurezza stradale, partendo dalla mappa delle zone più critiche».

Le strisce pedonali vengono spesso ignorate da auto e moto. Martedì, in via Emilia Levante, l'ennesimo caso di pedoni travolti.

«In molti casi vanno segnalati meglio. La tecnologia ci viene in aiuto. Penso per esempio a strisce pedonali luminose o segnali di allerta per passaggi pedonali delicati».

C'è chi chiede semafori a chiamata.

«Dove è possibile, anche questa può essere una soluzione».

Ci sono zone di intervento prioritarie?

«Tre su tutte, per cominciare: vanno segnalati e protetti al massimo gli attraversamenti davanti a scuole, ospedali e parchi pubblici».

Oltre alle strisce pedonali?

«Servono investimenti su strade, marciapiedi, nuovi 'golfi', piste ci-

clabili, 'zone 30'. Va fatto tutto ciò che può servire per aumentare la sicurezza di pedoni, ciclisti e anziani».

Resta il tema, cruciale, dei controlli.

«Non c'è dubbio. A queste misure vanno affiancati, controlli sempre più serrati e sanzioni severe».

di LUCA ORSI

Federico Natali



«Ricordo bene l'incidente mortale del maggio scorso. Da allora, purtroppo, non è cambiato nulla, le auto continuano a sfrecciare a tutta velocità. E le banchine al centro rendono la strada ancora più pericolosa»

Katia Peppi



«L'alta velocità di auto e moto potrebbe essere moderata con l'installazione di un semaforo che faciliti anche il passaggio dei pedoni. Gli spartitraffico sono pericolosi perché poco segnalati»



Peso: 74%



**Vinicio
Zanetti**

PRUDENZA L'attraversamento pedonale teatro di incidenti



Peso: 74%



VIA EMILIA LEVANTE

A PAG. 1

Uno slalom fra auto e moto a tutta velocità Residenti esasperati

A PAG. 8-9



«Si attraversa fra auto e motorini a tutta velocità»

Residenti e commercianti di via Emilia Levante

AUTO che sfrecciano in strada. Traffico congestionato con i motorini che sorpassano da ogni lato e i pedoni che, con molta cautela, passano da un marciapiede all'altro della strada, usando le strisce pedonali, facendo attenzione. In via Emilia Levante – all'altezza del civico 35 – dopo che martedì una mamma con i due figli è stata travolta da un'auto sulle strisce pedonali, residenti e commercianti criticano la sicurezza stradale della zona. Soprattutto perché nella mente hanno ancora il ricordo dell'investimento dello scorso maggio, sempre nello stesso punto di via Emilia Levante, in cui perse la vita una donna di 79 an-

ni. «In questa strada ci sono troppe svolte in vie laterali, sia a destra che a sinistra, che la rendono troppo stretta, quindi pericolosa e più soggetta agli incidenti, visto che non c'è neanche uno scarico e carico merci e tanti furgoni parcheggiano come possono. Onestamente mi aspettavo che dopo l'incidente di maggio il Comune togliesse le banchine, che rappresentano un vero problema – spiega **Simone De Villi**, del negozio 'Le cose di Fausto De Villi' –. Quello di martedì è stato l'ennesimo incidente a cui abbiamo assistito e ora speriamo che l'amministrazione intervenga per evitare che continuino a esserci episodi del genere».

«Ricordo l'incidente che c'è stato a maggio e da quel momento non è cambiato nulla, le auto continuano a sfrecciare – dice **Federico Natali**, Farmacia Pontevecchio –. È un dato di fatto che le banchine



Peso: 1-9%,43-63%



rappresentano un intralcio e rendono la strada pericolosa».

LA VELOCITÀ di auto e moto, unita al grande traffico nelle ore di punta, sembra essere uno dei problemi principali per commercianti e residenti: «Specialmente di sera, dopo le 21, così come di giorno, le macchine vanno a tutta velocità – continua **Pasquale Zampella**, residente –. Bisogna fare

attenzione anche quando si passa sulle strisce ormai, visto quello che è successo».

Una soluzione proposta da chi in quella strada ci lavora da tempo, allora, è adottare delle misure per evitare che le auto continuino a correre. «Se il Comune non metterà dei semafori continueranno a

esserci inevitabilmente degli incidenti – dice **Marina Burtescu**, del bar tabaccheria Las Vegas –. Le auto corrono troppo e per un pedone attraversare sulle strisce è diventato complicatissimo. Io, ad esempio, ci metto anche dieci minuti, perché faccio attenzione a tutto».

«Dopo i lavori del Civis la strada è decisamente peggiorata, specie per gli spartitraffico non segnalati – commenta **Katia Peppi**, Forno Atlas –. L'alta velocità di auto e moto, poi, potrebbe essere moderata con l'installazione di un semaforo che faciliti anche il passaggio dei pedoni».

Una soluzione, questa, però, che non convince tutti: «È vero che

automobilisti e motociclisti corrono troppo, ma i semafori non sono una soluzione, anzi creerebbero ancora più caos. Penso che questo sia più un problema di mancanza di educazione civica – conclude **Gianfranco Busi**, residente –. Non bisogna dimenticare, invece, che nella vicina via Oretti si rischiano tanti incidenti a causa della scarsa illuminazione».

di **FRANCESCO PANDOLFI**

Pasquale Zampella



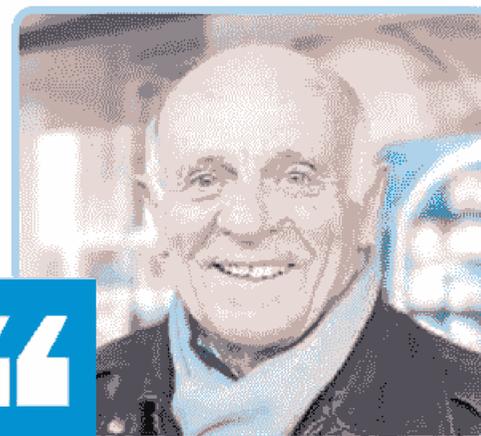
«Specialmente di sera, dopo le 21, così come di giorno, le auto corrono a tutta velocità. Visto l'incidente dell'altro giorno, ormai bisogna fare attenzione anche quando si attraversa sulle strisce»

Marina Burtescu



«Se non metteranno dei semafori per rallentare le auto continueranno a esserci degli incidenti. Per un pedone attraversare sulle strisce è complicatissimo. Io, ad esempio, ci metto anche dieci minuti»

Gianfranco Busi



«Se automobilisti e motociclisti, che sono i più indisciplinati, corrono, è perché c'è una mancanza di educazione civica. In via Oretti, invece, si rischiano incidenti perché c'è una scarsa illuminazione»



Travolta e uccisa sulle stesse strisce

Il 3 maggio scorso – sulle stesse strisce pedonali che stavano attraversando la mamma e i due bambini investiti martedì – una donna di 79 anni è morta travolta da un autoarticolato mentre attraversava via Emilia Levante.



Peso: 1-9%,43-63%



Corrono i ciclisti urbani: +25% Piste promosse con riserva

Sempre più bolognesi scelgono la bicicletta per muoversi in città: il dato è impressionante, più 20%. Ma naturalmente aumentano anche gli incidenti che li vedono coinvolti. Le piste ciclabili sono promosse con riserva: la «tangenziale» e altre sono perfette, sotto le Due Torri sono sbiadite

a pagina 7

Il test Sotto le Torri linee già sbiadite



Peso: 1-20%,7-46%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



Che volata per i ciclisti a Bologna: +25% E aumentano anche incidenti e morti

L'appello di Mauro Sorbi, presidente dell'Osservatorio: rispettate il codice della strada

«A Bologna negli ultimi anni l'uso della bicicletta è cresciuto del 25%. Nessuna categoria ha avuto un incremento del genere, motivo per il quale si è avuto anche un numero molto più alto incidenti e feriti tra i ciclisti». Ad analizzare il quadro della mobilità sotto le Due Torri, con nuovi fenomeni e vecchi problemi, è Mauro Sorbi, presidente dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale. Sorbi quindi invita gli amanti delle due ruote a prestare maggiore attenzione ai comportamenti corretti da tenere in strada e più in generale a una condivisione «educata» del traffico tra tutti gli utenti. «Il richiamo per pedoni e ciclisti è quello di rispettare il codice della strada — spiega Sorbi —. Chi pe-

dala ha l'obbligo di circolare su un'unica fila, rispettare la segnaletica e utilizzare le piste ciclabili, dove è possibile farlo. Ricordiamo inoltre il divieto di circolazione sotto i portici o sui marciapiedi e riteniamo importante l'utilizzo di dispositivi obbligatori come luci, catarifrangenti e campanello».

Ma lo stesso discorso, secondo Sorbi, vale per i pedoni: «Devono attraversare dove si trovano i passaggi abilitati, altrimenti rischiano di mettere in pericolo se stessi e gli altri utenti della strada». L'analisi di Sorbi è legata ai numeri sull'incidentalità stradale, che conferma numeri alti per bici e pedoni: nei primi 10 mesi del 2017 c'è stato un aumento di vittime su entrambi i fronti.

«Da un monitoraggio parziale riferito ai primi dieci mesi dell'anno — ricorda l'Osservatorio —. A Bologna ci sono stati cinque ciclisti morti, più del doppio rispetto al 2016 (erano stati due, ndr) e superiore anche al 2015 (furono 3). Lo stesso è stato osservato per i pedoni. Dai sei decessi del 2016 si è passati ai sette attuali».

Dall'approfondimento effettuato dall'Osservatorio si riscontrano due problemi che contribuiscono ad aggravare molto la situazione: l'eccesso di alcol che causa un numero molto alto di incidenti e strade poco sicure per quanto riguarda la guida notturna. «Servono vari accorgimenti tecnici, come led o vernici rifrangenti per aumentare la visibilità degli attraversamenti».

Più in generale, ma in questo caso secondo l'Istat, viene ricordato che nel 2016 ci sono stati in Emilia-Romagna 17.406 incidenti stradali, che hanno causato la morte di 307 persone e il ferimento di altre 23.594. Rispetto al 2015 rimangono stabili gli incidenti (+0,1%), mentre il numero di vittime della strada si riduce, con un decremento maggiore di quello rilevato in Italia (rispettivamente -5,8% e -4,2%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

5

i ciclisti morti a Bologna nel 2017, più del doppio dell'intero 2016 quando le vittime furono due e superiore anche al 2015

7

i pedoni morti a Bologna per incidenti stradali nel 2017, anche questo dato supera già quello del 2016 quando le vittime furono 6

A piedi

«Anche loro devono osservare le regole per non mettere in pericolo se stessi e gli altri»



Contrasti La ciclabile cancellata sotto le Due Torri e a destra l'efficienza della «tangenziale delle biciclette» in via Ferrarese. Bene anche le piste sui viali, quelle in zona San Donato e Casalecchio, e San Lazzaro



Peso: 1-20%, 7-46%



Pedoni e ciclisti la strage silenziosa 12 morti in 10 mesi

- > Più che raddoppiate in città le vittime sulle due ruote
- > L'Osservatorio sulla sicurezza: "Tutti rispettino le regole"
- > L'associazione Salvaiciclisti: "Sono le auto a uccidere"

IL 2017 non è ancora finito, ma le strade di Bologna hanno già mietuto dodici vittime: cinque ciclisti e sette pedoni. Un netto peggioramento rispetto allo scorso anno, quando - su un totale di 1.924 incidenti - persero la vita due ciclisti e sei pedoni. Tra le cause, spiccano i comportamenti a rischio: se nel 2016 a Bologna furono novanta gli incidenti imputabili al consumo di alcol, nei primi sei mesi del 2017 sono già stati 41. Ma il dato che colpisce di più nel "monitoraggio parziale" dell'Osservatorio per la sicurezza stradale, è quello sui ciclisti. Nei primi dieci mesi dell'anno infatti le vittime sulle due ruote sono più

che raddoppiate rispetto al 2016, quando i morti furono due. Colpa dell'aumento dei ciclisti, dice il presidente dell'Osservatorio Mauro Sorbi, ma anche della loro scarsa educazione stradale. «A Bologna - spiega - si registra un +25% di uso della bici e nessuna categoria ha avuto un incremento del genere, con il contraltare di un aumento del rischio di incidenti. D'altro canto, va sottolineato che anche questi utenti sono tenuti al rispetto del codice della strada, sia per quanto riguarda il comportamento, che per quanto riguarda l'equipaggiamento».

GIUSBERTI A PAGINA VII

Strade più a rischio per ciclisti e pedoni 12 morti in 10 mesi

Più che raddoppiate le vittime su due ruote
Ed è allarme per gli incidenti provocati dall'alcol

CATERINA GIUSBERTI

IL 2017 non è ancora finito, ma le strade di Bologna hanno già mietuto dodici vittime: cinque ciclisti e sette pedoni. Un netto peggioramento rispetto allo scorso anno, quando - su un totale di 1.924 incidenti - a perdere la vita furono due ciclisti e sei pedoni. Tra le cause, spiccano i comportamenti a rischio: se nel

2016 a Bologna furono novanta gli incidenti imputabili al consumo di alcol, nei primi sei mesi del 2017 sono già stati 41. Ma il dato che colpisce di più nel "monitoraggio parziale" dell'Osservatorio per la sicurezza stradale, è quello sui ciclisti. Nei primi dieci mesi dell'anno infatti le vittime sulle due ruote sono più che raddoppiate rispetto al

2016, quando i morti furono due. Colpa dell'aumento dei ciclisti, ripete ancora una volta il presidente dell'Osservatorio Mauro Sorbi, ma anche della loro scarsa educazione stradale.

«A Bologna - spiega - si regi-



Peso: 1-15%,7-35%



stra un +25% di uso della bici e nessuna categoria ha avuto un incremento del genere, con il contraltare di un aumento del rischio di incidenti. D'altro canto, va sottolineato che anche questi utenti sono tenuti al rispetto del codice della strada, sia per quanto riguarda il comportamento, che per quanto riguarda l'equipaggiamento». E parlando di comportamenti a rischio, Sorbi cita il mancato rispetto di una serie di regole della strada da parte dei ciclisti («l'obbligo di circolare su unica fila, il divieto di circolazione sotto i portici o in zone riservate ai pedoni, l'utilizzo delle piste ciclabili, dove presenti, e il rispetto della segnaletica stradale, oltre all'utilizzo di luci, indumenti ad alta visibilità, campanello, freni e pneumatici»). Ma anche

dei pedoni, «che devono attraversare negli appositi passaggi».

Una «vigliacca colpevolizzazione degli utenti deboli della strada», che finisce per distogliere l'attenzione dalle vere cause di mortalità, secondo Alice Fanti del direttivo di Salvaiciclisti. Vale a dire, soprattutto, la velocità delle automobili. «La verità - spiega - è che i morti sulle strade purtroppo li causano le automobili. Nessuno di questi incidenti è avvenuto perché i ciclisti andavano sotto i portici, purtroppo spesso gli incidenti sono dovuti ad automobili che sfrecciano a velocità troppo elevate in centri abitati. Noi non vogliamo affatto sviare i ciclisti dalle loro responsabilità e infatti organizziamo vari corsi di educazione stradale. Ma pen-

siamo sia un errore distogliere colpevolmente l'attenzione dalla sanzione dei comportamenti davvero mortali». Su un punto però Salvaiciclisti e Osservatorio sono d'accordo: tra le cause di questo aumento di mortalità c'è certamente il maggior utilizzo della bicicletta. Crescono i ciclisti, cresce il rischio di incidenti. «L'aumento numerico - spiega Alice Fanti - nel lungo periodo porta a un rafforzamento della categoria, ma siamo ancora in una fase di transizione». Solo pochi giorni fa una mamma è stata investita mentre attraversava sulle strisce in via Emilia Levante, all'altezza di via Oretti, insieme ai suoi due bambini. Lo stesso punto in cui a maggio ha perso la vita una donna di 79 anni, travolta e uccisa da un camion.

L'Osservatorio sulla sicurezza: "Chi pedala è sempre tenuto a rispettare tutte le regole".
L'associazione Salvaiciclisti: "Sbagliato colpevolizzarci, il vero problema sono le auto"



Un incidente mortale ad un ciclista in via Dagnini



Peso: 1-15%,7-35%

**SICUREZZA****Alcol e incidenti
Crescono le morti
di ciclisti e pedoni**

NEI PRIMI 10 mesi del 2017 i ciclisti e i pedoni che hanno perso la vita sulle strade di Bologna sono di più degli anni passati. E, in generale, sembrano in crescita gli incidenti dovuti all'eccesso di alcol. A registrare l'aumento è l'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale, guidato da Mauro Sorbi. «Nel 2016 90 incidenti erano imputabili al consumo di alcol – sostiene l'Osservatorio –, ma le cose non vanno meglio nel 2017, dato che nel primo seme-

stre sono stati 41 i casi di incidenti sotto effetto alcolemico». Per quanto riguarda pedoni e ciclisti, invece, «da un monitoraggio parziale riferito ai primi 10 mesi dell'anno, nella sola città di Bologna si sono avuti 5 decessi di ciclisti, più del doppio del totale del 2016, che era di 2, e superiore anche al 2015, che era di tre. Anche per i pedoni si riscontra un aumento: dai sei decessi del 2016 si è passati fino a questo momento a sette» persone che hanno perso la vita tra gennaio e ottobre.



Peso: 9%